



GLOSSARIO SOSTENIBILITÀ

CONCETTI GENERALI

Anidride Carbonica (CO2): è un gas che si forma in tutti i processi di combustione, respirazione, decomposizione di materiale organico, per ossidazione totale del carbonio. E' indispensabile alla vita vegetale ed è praticamente inerte. La CO2 è trasparente alla luce solare, ma assorbe le radiazioni infrarosse emesse dalla superficie terrestre, determinando il cosiddetto 'effetto serra'. Variazioni di concentrazione di anidride carbonica in atmosfera, dovute a varie attività antropiche (combustione, deforestazione), determinano nel tempo modifiche del clima.

Baseline: La baseline di un progetto CDM è uno scenario di riferimento che ragionevolmente rappresenta le emissioni di gas serra che si sarebbero avute in assenza dell'attività progettuale proposta.

Benchmark: parametro di riferimento dei rendimenti di una classe di titoli. Indica sinteticamente l'andamento reddituale di un investimento finanziario. Il termine è più genericamente utilizzato quale sinonimo di "raffronto". In tale accezione, estesa in ambito ambientale, si intende il raffronto di performance aziendali su dati ed indicatori ambientali.

Carbon Footprint: misura delle emissioni di gas a effetto serra generate per produrre un bene o servizio. La quantità complessiva di queste emissioni è espressa in termini di CO2 eq (anidride carbonica equivalente).

Climate Change: variazione di lungo periodo delle condizioni climatiche terrestri medie determinate direttamente o indirettamente dall'azione umana.

Decarbonizzazione: processo di riduzione del rapporto carbonio-idrogeno nelle fonti di energia.

DNF (Dichiarazione Non Finanziaria): rendicontazione in cui sono riportati aspetti di carattere sociale ed ambientale riguardanti in particolare la sostenibilità aziendale, la gestione del personale, l'impegno nella lotta alla corruzione ed il rispetto dei diritti umani.

La Direttiva 254/14/UE (2014) ed il D. Lgs. 254/2016 che l'ha recepita in Italia, prevedono l'obbligo della redazione della Dichiarazione non finanziaria solo per i soggetti di interesse pubblico: banche, assicurazioni, società quotate e tutti gli enti indicati all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ed in particolare:

- società che emettono titoli quotati in un mercato regolamentato in Italia o nell'Unione Europea,

- banche
- imprese di assicurazione e di riassicurazione che abbiano superato almeno due limiti dimensionali alla data di chiusura del bilancio: più di 500 dipendenti ed un totale di bilancio di 20 milioni di Euro o, in alternativa, un totale di ricavi delle vendite e delle prestazioni di 40 milioni di Euro.

Efficienza energetica: attitudine del sistema di sfruttare l'energia che gli viene fornita per soddisfare il fabbisogno nel metodo più ottimale. L'efficienza energetica aumenta al ridursi dei consumi relativi al soddisfacimento di un determinato fabbisogno.

ESG: l'acronimo ESG (Environment, Social, Governance) indica i criteri di natura non finanziaria che misurano l'impatto ambientale (E), il rispetto dei valori sociali (S) e gli aspetti di buona gestione aziendale (G). Sono 3 aspetti che fanno parte dei Principles for responsible investments (PRI) individuati dall'ONU e che vengono tenuti in considerazione dalle aziende e non solo, per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo ed una crescita responsabile.

- **Environmental:** agire nel rispetto della sfera ambientale e del territorio (acqua, aria, suolo, biodiversità, risorse naturali, energia, rifiuti). Quindi, secondo questo principio, risulta necessario considerare l'impatto sull'intero ecosistema in cui viviamo nei processi e nelle attività aziendali, ma anche in ambito più personale.
- **Social:** agire nel rispetto dei diritti umani, promuovere lo sviluppo del capitale umano ed effettuare formazione all'interno delle aziende garantendo al contempo pari opportunità, salute e sicurezza sul luogo di lavoro e non solo. In generale questo aspetto comprende tutte le iniziative che abbiano un impatto a livello sociale.
- **Governance:** buone pratiche di amministrazione ed organizzazione della società: come relazioni efficaci con i dipendenti, comunicazione interna trasparente, una politica chiara di remunerazione, compliance in termini regolamentari, CdA indipendente, ecc. Dunque questo criterio inquadra tutti gli aspetti decisionali interni, che devono essere effettuati con il massimo della trasparenza e responsabilità.

Greenwashing: mistificazione di comportamenti di impatto sostenibile con il solo scopo di autoproclamarsi sensibili, attenti ed attivi nei confronti delle tematiche ambientali.

Impatto ambientale: secondo l'art. 5, punto c del D.Lgs. 152/2006, l'impatto ambientale è l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani, programmi o di progetti sui seguenti fattori:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;

- interazione tra i fattori sopra elencati

Inquinamento: Secondo l'art. 5, punto i-ter del D.Lgs. 152/2006, l'inquinamento è l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

ISO 14001: la norma internazionale denominata ISO 14001 è un modello di riferimento volontario creato dall'Iso (International Organization for Standardization) applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale (SGA).

Principles for responsible investments (PRI): I Principi per l'investimento responsabile sono stati sviluppati da un gruppo internazionale di investitori istituzionali, riflettendo la crescente rilevanza delle questioni ambientali, sociali e di corporate governance per le pratiche di investimento. Il processo è stato convocato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite.

- **Principio 1:** incorporare le questioni ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali.
- **Principio 2:** incorporare le questioni ESG nelle nostre politiche e pratiche di proprietà.
- **Principio 3:** effettuare un'adeguata divulgazione sulle questioni ESG da parte delle entità in cui si investe.
- **Principio 4:** promuovere l'accettazione e l'attuazione dei Principi nel settore degli investimenti.
- **Principio 5:** lavorare insieme per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei Principi.
- **Principio 6:** riferire sulle attività e sui progressi nell'attuazione dei Principi.

Sostenibilità: condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

Stakeholder: questo termine indica tutti i soggetti interni e esterni all'organizzazione aziendale che influenzano (e sono influenzati) dalle azioni e dalle scelte di un'impresa, ente e/o altro datore di lavoro. Questi soggetti si possono raggruppare in alcune macro categorie, quali:

- La proprietà, o i componenti della famiglia proprietaria nel caso di imprese a conduzione familiare, che esprime la legittima esigenza di remunerazione del capitale investito e di sviluppo dell'impresa nel medio - lungo periodo.
- I lavoratori / collaboratori, che esprimono legittime esigenze di sicurezza e salute sul lavoro, valorizzazione personale, conciliazione tra vita personale, familiare e professionale lavorativa e che hanno determinati doveri nei confronti dell'azienda e di altri stakeholder.
- I clienti, che esprimono legittime esigenze di trasparenza e correttezza nella comunicazione di prodotto o di servizio, eticità nel processo produttivo.
- I fornitori, che esprimono legittime esigenze di equità e trasparenza della catena di acquisto, certezza dei tempi di pagamento e che hanno determinati doveri nei confronti dell'azienda.
- I concorrenti, che esprimono esigenze relative ad una concorrenza leale. A questi l'impresa chiede il medesimo comportamento.
- La comunità locale, che esprime la legittima esigenza di trasparenza e di eventuale partecipazione

attiva allo sviluppo del territorio in cui l'impresa cui risiede.

- L'ambiente e le future generazioni, i cui diritti vengono espressi da associazioni, norme e altri stakeholder che, con ragione, esigono dalle aziende una gestione dei processi produttivi volta alla preservazione delle risorse naturali, in un'ottica del risparmio e dell'utilizzo corretto delle fonti di energia, nonché un rispetto delle leggi e un ruolo pro-attivo e anticipatore, laddove un processo dannoso sia conosciuto a livello tecnico ma non ancora vietato dalla legge.
- Lo Stato, le Pubbliche Amministrazioni e le Istituzioni Locali, che esprimono la legittima esigenza di rispetto della legge, versamento delle imposte, contributo allo sviluppo della comunità locale dal punto di vista delle risorse umane e di quelle ambientali.

Sustainability skills: caratteristiche, capacità, competenze che deve avere una manager specializzato nella sostenibilità.

Sustainable Development Goals (SDGs): nel settembre 2015, tutti i 193 Stati membri delle Nazioni Unite hanno adottato un piano per raggiungere un futuro migliore per tutti, tracciando un percorso riguardante i successivi 15 anni per porre fine alla povertà estrema, combattere la disuguaglianza e l'ingiustizia e proteggere il nostro pianeta. Al centro di "Agenda 2030" ci sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) che definiscono chiaramente il mondo che vogliamo, che riguardano tutte le nazioni con l'intento di non lasciare indietro nessuno. (<https://sdgs.un.org/goals>)

Sviluppo sostenibile: Nel 1992 l'ONU ha definito lo sviluppo sostenibile come "un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base". Nel 1994 la definizione ICLEI è stata: "Sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi".

Transizione ecologica: insieme di azioni rivolte alla sostenibilità dell'economia, per favorire il passaggio da un sistema basato sulle fonti energetiche inquinanti a un modello virtuoso incentrato sulle fonti verdi.

Transizione sostenibile: insieme di azioni rivolte alle azioni per accompagnare l'adozione di comportamenti a favore della sostenibilità futura (nei modelli di business, nella propria struttura interna, nella rendicontazione...)

Wish-cycling: indica la pratica di gettare oggetti nel bidone del riciclaggio, senza avere la certezza che questi possano essere effettivamente recuperati. Per quanto guidata da un nobile desiderio, questa abitudine andrebbe evitata in quanto mette a rischio l'intero processo di riciclo.

Zero Waste: un approccio sistemico che cerca di massimizzare il riciclaggio, minimizzare i rifiuti, ridurre il consumo e garantire che i prodotti siano progettati per essere riutilizzati, riparati o riciclati nuovamente nell'ambiente o nel mercato.

CONCETTI SPECIFICI

Climate Finance: ramo della Green finance che racchiude un sottogruppo di investimenti e progetti direttamente collegati al cambiamento climatico.

Fondi e SFDR: a seconda della politica di investimento ed ai criteri ESG adottati i fondi vengono suddivisi in prodotti che ricadono sotto gli articoli 6, 8 oppure 9 secondo la SFDR, dei quali gli ultimi due sono i più importanti in quanto indicano rispettivamente se un fondo considera i rischi ESG nelle proprie scelte di investimento (art. 8) oppure se ha un obiettivo sostenibile ben definito (art. 9).

Fondi Etici/ Fondi Sostenibili/ Fondi ESG: le particolarità di questi strumenti rispetto ai fondi tradizionali si ritrovano nei criteri di selezione dei titoli che compongono i portafogli e la filosofia sottostante, che è quella dell'investimento sostenibile e responsabile. I fondi etici si ispirano ai concetti di finanza etica, volta a raggiungere un rendimento e, contemporaneamente, impatti positivi per ambiente e società. Dunque gli obiettivi di questo tipo di fondi non risiedono meramente nella performance finanziaria ma anche in criteri extra-finanziari quali il rispetto dell'ambiente, dei diritti umani e delle buone pratiche di governance. Questi obiettivi vengono raggiunti tramite una politica d'investimento volta ad escludere tutti quegli emittenti che non rispettano tali criteri (screening negativo) ed un'inclusione di quelli che invece sono virtuosi in merito all'applicazione dei criteri ESG (screening positivo).

Global Green Finance Index: graduatoria lanciata il 14 marzo 2018 sulle città europee più aperte alla finanza verde. Tra le città con maggior orientamento verso la green finance troviamo Londra, Lussemburgo, Copenhagen, Amsterdam e Parigi mentre per qualità dell'offerta in vetta ci sono Londra, Amsterdam, Bruxelles, Amburgo e Parigi.

Green Bonds ("obbligazioni verdi"): strumenti finanziari obbligazionari aventi l'obiettivo di finanziare progetti sostenibili quali ad esempio l'uso responsabile delle risorse naturali, l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili, il focus sul trattamento dei rifiuti, l'edilizia eco-compatibile, etc. Il primo Green Bond è stato emesso nel 2007 dalla Banca Mondiale ma negli ultimi anni l'interesse verso questi strumenti è notevolmente aumentato.

Green finance ("Finanza sostenibile"): insieme di prodotti finanziari, concessione di crediti, investimenti e finanziamenti innovativi che promuovono lo sviluppo di un'economia sostenibile o incoraggiano a minimizzare l'impatto ambientale e lo spreco di risorse

Indici di sostenibilità: indici finanziari che selezionano i titoli non solo dal punto di vista della performance finanziaria ma anche della performance di sostenibilità, privilegiando le società che offrono comportamenti improntati alla responsabilità sociale e ambientale.

KPI di Sostenibilità: La sigla KPI sta per Key Performance Indicator. Si tratta di indicatori quantitativi chiave di prestazione, specifici nell'ambito della sostenibilità che permettono di misurare la coerenza di ciò che è stato fatto rispetto agli obiettivi individuati, in un'ottica di miglioramento continuo.

Rating ESG: un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista dei criteri ESG. L'obiettivo è dare un punteggio che riassume la qualità in merito ai concetti di finanza sostenibile. Un esempio è il nostro FIDA ESG Rating il quale è elaborato sulla

base di questionari rivolti alle società di gestione che emettono strumenti finanziari (in particolare fondi), articoli della SFDR sotto cui ricadono gli strumenti, analisi dei sottostanti e trasparenza; tutti questi parametri messi insieme forniscono un punteggio che più è alto più il fondo considerato è conforme agli aspetti ESG.

Sustainable Financial Disclosure Regulation (SFDR): regolamento europeo introdotto per migliorare la trasparenza nel mercato dei prodotti di investimento sostenibili, prevenire il greenwashing e aumentare la trasparenza sulle dichiarazioni di sostenibilità avanzate dai partecipanti ai mercati finanziari. Impone requisiti di informativa sulla sostenibilità completi che coprono un'ampia gamma di metriche ambientali, sociali e di governance (ESG) sia a livello di entità che di prodotto. Le principali disposizioni della SFDR sono applicabili a partire dal 10 marzo 2021, con uno strumento statutario noto come Atto Delegato contenente standard di informativa più precisi ancora da adottare da parte della Commissione Europea. L'SFDR è un pilastro fondamentale dell'agenda della finanza sostenibile dell'UE, essendo stato introdotto dalla Commissione europea come parte fondamentale del suo Piano d'azione per la finanza sostenibile del 2018, che include anche il regolamento sulla tassonomia e il regolamento sui benchmark a basse emissioni di carbonio.

- **Articolo 6:** i partecipanti ai mercati finanziari devono includere nelle informative precontrattuali le descrizioni delle modalità in cui i rischi per la sostenibilità sono integrati nelle loro decisioni di investimento e i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi per la sostenibilità sui rendimenti dei prodotti finanziari che essi stessi rendono disponibili.
- **Articolo 8:** laddove un prodotto finanziario promuova, tra le altre caratteristiche, aspetti ambientali o sociali, oppure una combinazione di questi, a condizione che le società in cui vengono effettuate le partecipazioni seguano buone pratiche di governance, le informazioni da comunicare comprendono informazioni su come tali caratteristiche siano soddisfatte e se un indice sia stato designato come benchmark di riferimento, informazioni sulla coerenza e sulla modalità di tale indice con quelle caratteristiche.
- **Articolo 9:** quando un prodotto finanziario ha come obiettivo l'investimento sostenibile ed è stato designato un indice come riferimento, le informazioni da comunicare riguardano come l'indice designato è allineato a tale obiettivo e comprendono una spiegazione del motivo e del modo in cui l'indice designato allineato a tale obiettivo differisce da un indice di mercato generale.

Tassonomia verde Ue: il regolamento sulla tassonomia istituisce un sistema di classificazione (o tassonomia) che fornisce alle imprese un linguaggio comune per identificare se una determinata attività economica debba essere considerata o meno "ambientalmente sostenibile". Dunque rappresenta uno strumento di trasparenza basato su un sistema che traduce i criteri europei sul clima in definizioni per le attività economiche e per gli investimenti.

CONCETTI INTERNI

Bilancio di Sostenibilità: Il bilancio di sostenibilità riguarda la rendicontazione della capacità dell'impresa di creare ricchezza e occupazione garantendo nel contempo condizioni di benessere equamente distribuite nel rispetto dei diritti umani e del lavoro, assicurando la riproducibilità delle risorse. La struttura del rapporto di sostenibilità è generalmente articolata nelle seguenti sezioni:

- Visione e Strategia (strategia dell'azienda rispetto alla sostenibilità)
- Profilo dell'organizzazione (finalità del documento)
- Struttura di Governo e sistema di management
- Indicatori di prestazione
- Informazioni aggiuntive

Codice Etico: il codice etico rappresenta il principale strumento per rendere istituzionale l'etica all'interno dell'impresa. Questo codice esplicita a tutti i componenti dell'impresa e anche ai portatori di interessi esterni (es. consumatori) quali sono i criteri fondamentali che sono destinati ad orientare tutte le scelte dell'impresa. Si tratta quindi di, uno strumento che governa le relazioni tra l'impresa e i suoi portatori di interessi (stakeholder).

Il Codice etico può essere inteso come una "carta dei diritti e doveri morali" dove sono specificate le responsabilità di ogni componente dell'impresa e costituisce uno "strumento di governo", riassumendo i doveri dell'impresa verso i portatori di interesse e vincolando i vertici aziendali al rispetto dei criteri guida nell'esercizio dell'autorità.

Il Codice etico contiene sia principi generali sia una serie di regole specifiche di comportamento.

Il Codice etico deve essere diffuso, conosciuto e condiviso.

Il codice etico si sviluppa attraverso un processo di consultazione degli stakeholder interni ed esterni all'organizzazione su:

- definizione di quali siano i principi guida che orientano la missione dell'impresa.
- identificazione degli stakeholder.
- descrizione dei principi etici generali.
- analisi delle criticità che possono dar luogo a comportamenti non etici o illegali
- revisione delle politiche aziendali alla luce dei principi etici del codice
- identificazione degli strumenti di attuazione e controllo.

Corporate Social Responsibility (CSR): con il termine Corporate Social Responsibility si intende la responsabilità che le organizzazioni/enti/società/aziende/ecc. hanno nei confronti della società e dell'ambiente. La responsabilità sociale è strettamente correlata allo sviluppo sostenibile in quanto lo sviluppo sostenibile ha obiettivi economici, sociali e ambientali comuni a tutte le persone e può essere utilizzato come un modo per riepilogare le aspettative più ampie della società, che è necessario siano tenute in considerazione da parte delle organizzazioni che cercano di agire responsabilmente. Per questo uno dei principali obiettivi della responsabilità sociale di un'organizzazione dovrebbe essere quello di contribuire allo sviluppo sostenibile. Mentre per la teoria economica classica l'impresa ha come obiettivo primario la massimizzazione dei profitti degli azionisti, per la teoria dell'impresa basata sul modello degli stakeholder questo non è sufficiente e al perseguimento del profitto deve accompagnarsi anche l'attenzione per il ruolo che essa svolge nella comunità in cui opera. Infatti, solo attraverso la soddisfazione delle aspettative di tutti gli stakeholder l'impresa è in grado di acquisire legittimazione sociale per operare sul mercato.

Rapporto ambientale: Documento che evidenzia i possibili impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le

ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.